



IL SINDACATO DEI CITTADINI
UNIONE ITALIANA DEL LAVORO
SEGRETARIA CONFEDERALE



Data: 27 aprile 2017

Prot. 221/2017

Servizio : Politiche del Sociale e Sostenibilità

Oggetto: **Per il 2017 stop ai 2 gg di congedo parentale facoltativo per i padri**

A tutte le Strutture UIL

La legge di stabilità del 2016 aveva introdotto in via sperimentale la possibilità per i padri lavoratori dipendenti di usufruire di due giorni di congedo facoltativo, in alternativa alla fruizione della madre, da aggiungere ai due obbligatori.

Per il 2017 nella legge di bilancio, viene riconfermato solo il congedo obbligatorio di 2 gg e scompare quello facoltativo di 2gg introdotto nel 2016.

A far luce sulla vicenda “congedo padre”, l’INPS, con una circolare (Messaggio n. 1581 in allegato), chiarisce che **il congedo facoltativo dei padri dipendenti non è stato prorogato per l'anno 2017** e che di conseguenza potrà essere fruito esclusivamente per nascite, adozioni o affidamenti avvenuti fino al 31 dicembre 2016. Confermati, invece, per tutti i lavoratori dipendenti, che diventeranno padri nel 2017, i due giorni di congedo obbligatorio, retribuiti al 100%, fruibili dal padre entro il quinto mese di vita del bambino.

Sicuramente questi 2 gg di congedo facoltativo del padre non avrebbero risolto il problema della pari responsabilità di cura dei figli fra i genitori, dato che i due giorni di congedo facoltativo del padre erano condizionati dalla scelta della madre lavoratrice di non fruire di altrettanti giorni di congedo di maternità, ma confermano ancora una volta la scarsa attenzione che lo Stato ha nei confronti delle politiche di conciliazione.

Altro discorso invece è per il 2018: sempre in base all’ultima legge di stabilità, verranno aumentati di ulteriori 2 gg i congedi obbligatori per i padri, passando quindi dagli attuali 2 ai prossimi 4, con l’ulteriore possibilità di aggiungere un giorno facoltativo, sempre previo accordo con la madre e in sua sostituzione.

Le misure a sostegno della natalità e della famiglia, per poter avere successo, devono innanzitutto essere stabili, chiare e strutturali: basta misure sperimentali che non fanno altro che creare confusione e destabilizzano la già precaria condizione dell’essere genitore nel nostro Paese.



IL SINDACATO DEI CITTADINI
UNIONE ITALIANA DEL LAVORO
SEGRETARIA CONFEDERALE



Ricordiamo che anche l'Europa, sin dal 1992, chiede agli Stati membri una maggiore partecipazione dei padri nella cura dei figli e la promulgazione di una legislazione *gender neutral*, con un accordo quadro che estenda la durata del congedo parentale a quattro mesi per ciascun genitore e si applichi ad ogni tipologia contrattuale. Il congedo parentale, però, viene definito ancora come un diritto individuale: spetta ai singoli stati scegliere se estenderlo ad entrambi i genitori.

A nostro avviso il congedo dei padri per essere efficace ai fini della pari responsabilità della cura dei figli, deve essere obbligatorio, esclusivo e non cedibile alla madre.

Questa posizione è sostenuta dalla UIL anche nella discussione in atto nell'Osservatorio della Famiglia e in tutti i tavoli istituzionali che affrontano le politiche di conciliazione a sostegno della genitorialità.

Fraterni saluti

La Segretaria Confederale
Silvana Roseto